



Il saluto a Napolitano e il ringraziamento a Ciampi

A nome del Comitato Nazionale il Presidente Tino Casali, il Vicepresidente Vicario Raimondo Ricci e la coordinatrice della Segreteria Marisa Ferro hanno inviato a Giorgio Napolitano e a Carlo Azeglio Ciampi i seguenti messaggi.



L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia saluta con entusiasmo, commozione ed affetto il nostro nuovo Presidente della Repubblica.

Siamo certi, conoscendone le alte doti e la storia umana e politica, che Egli non solo sarà rigoroso garante del pieno rispetto dei principi e delle norme della nostra Costituzione nata dalla Resistenza, ma contribuirà in modo decisivo al pieno

consolidamento dell'identità democratica della nostra comunità nazionale, al prestigio e al progresso civile e democratico dell'Italia in Europa e nel mondo.

Buon lavoro, Signor Presidente, con l'augurio più fervido e convinto.



Nel momento in cui si conclude il settennato del Suo altissimo incarico l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia intende esprimerLe, Signor Presidente, profonda riconoscenza per l'opera tenacemente e coerentemente da Lei svolta non solo per l'attuazione dei principi e delle regole della nostra Costituzione, ma insieme per il progresso verso una compiuta identità democratica della nostra Patria avente i propri cardini nell'Unità

nazionale costruita attraverso il Risorgimento e nel sistema repubblicano e democratico realizzato dalla Resistenza nel corso della lotta contro il totalitarismo fascista e l'occupazione nazista della Patria.

Tutti coloro che a quel processo di liberazione hanno partecipato, anche a nome di chi nel corso di esso ha compiuto l'estremo sacrificio della propria vita e tutti coloro che ne condividono l'altissimo valore storico e morale non potranno mai dimenticare il significato dell'opera Sua e continueranno a considerare il Suo insegnamento punto di riferimento essenziale anche negli anni futuri.

I più fervidi auguri, per Lei e per i suoi cari, Signor Presidente, da parte di tutti i Dirigenti e i Soci dell'ANPI.

2 GIUGNO 1946

***Nasce la Repubblica
Nasce l'Assemblea Costituente
Le donne votano***

2 GIUGNO 2006

***La Repubblica compie 60 anni
Le donne e gli uomini sono chiamati
a difenderla***

Il 31 gennaio 1945, in un Paese ancora diviso e martoriato dalla guerra, nella lotta del Nord contro l'occupazione nazista e i suoi collaboratori fascisti, il Consiglio dei ministri dell'Italia del Sud, che nell'ottobre del 1943 aveva dichiarato guerra alla Germania e si era schierato al fianco degli alleati, emanò un decreto che riconosceva per la prima volta alle donne il diritto di voto.

E le donne, che avevano conosciuto e sofferto la guerra fascista in tutto il Paese e che con decisione si erano schierate contro nazisti e fascisti nella Resistenza, furono presenti il 2 giugno 1946 nel referendum tra Monarchia e Repubblica, scegliendo la Repubblica e creando un'Assemblea che costruisse le regole e i fondamenti di una democrazia laica, di uguaglianza, di solidarietà, di partecipazione, di libertà e di pace.

Il 1° gennaio 1948 l'Assemblea Costituente diede al Paese il più alto ed efficiente strumento per la più onesta e corretta regolazione possibile della vita del Paese, nell'interesse di tutti e non per corrispondere agli interessi di parte: la Costituzione.

Dopo 60 anni resta intera l'esigenza di dare ai giovani strumenti di conoscenza e di riflessione sulla storia italiana, sulle sue radici antifasciste, sui suoi valori e sugli impianti della Carta Costituzionale dalla quale derivano la forza e la legittimazione anche internazionale della nostra Repubblica.

Il percorso costituzionale, dopo 60 anni, non può regredire a livelli preunitari e tutti i cittadini sono chiamati a difendere le ragioni di unità, di partecipazione, di libertà, di pace e di democrazia che nella nostra Carta fondamentale sono stati consacrati dalla fatica e dai sacrifici e dal dolore di tante generazioni del nostro Paese.

W l'Italia W la Repubblica W la Costituzione

Comitato Nazionale dell'ANPI